

A chi fa paura l'uranio arricchito

Lo scandalo dei soldati morti per tumori al sistema linfatico. E la denuncia di un maresciallo

di Primo Di Nicola

Un grande scandalo militare, pari soltanto a quello delle menzogne su Ustica. Mimmo Leggiere, maresciallo pilota dell'aviazione dell'Esercito e animatore dell'Osservatorio militare per la tutela del personale delle Forze armate e civili, non ha peli sulla lingua nel denunciare le manovre di affossamento dei vertici della Difesa sulle responsabilità ministeriali per le vicende dell'uranio impoverito: «Ai soldati impiegati nelle missioni all'estero, dal Kosovo all'Iraq», racconta, «questo scandalo è costato sinora 27 morti e 267 malati. E tutto per tumori di carattere linfatico causati dall'esposizione all'uranio impoverito. Una tragedia che si poteva sicuramente evitare se i generali avessero informato e attrezzato convenientemente la truppa».

Un'accusa grave, maresciallo. «Ma supportata da ricerche scientifiche e dalla documentazione trasmessa dagli Stati Uniti che già nel 1991 avvertirono il nostro Stato maggiore sui rischi connessi all'esposizione all'uranio. Avrebbero dovuto informare i soldati in missione i nostri generali, avrebbero dovuto dotarli dell'equipaggiamento adeguato ad annullare le conseguenze del contatto con l'uranio».

Invece cosa è accaduto?

«Sappiamo che non hanno fatto niente. Che il caporal maggiore Salvatore Vacca, morto nel '99 per un linfoma di Hodgkin, utilizzava addirittura come bagno di servizio nei Balcani un carro serbo colpito da un missile americano all'uranio impoverito. Nessuno lo aveva messo in guardia dal rischio che correva».

E chi ha fatto la diagnosi?

«Nel caso di Vacca e degli altri colleghi morti e malati, le diagnosi della sanità militare si sono rivelate quasi sempre sbagliate. Riferivano di disfunzioni tiroideali da stress e simili banalità.

Solo quando i colleghi si sono fatti ricoverare in strutture civili hanno scoperto le terribili verità sul loro effettivo stato clinico».

Lei sta dicendo che i medici militari facevano diagnosi sbagliate per partito preso. Possibile?

«Proprio così e solo per coprire i vertici militari che hanno mandato allo sbaraglio i colleghi.

Gli americani sì che sono stati all'altezza: loro i soldati li hanno informati e attrezzati a dovere con tute di protezione e mascherine».

E i politici? Vi siete rivolti anche a loro per denunciare lo scandalo?

«Certamente, ma nessuno ha prestato ascolto. Qualche anno fa, ai tempi del governo dell'Ulivo, andammo dal sottosegretario alla Difesa Massimo Ostilio. Lo

informammo e rimase di stucco. Ostilio riferì del rischio-uranio al ministro Sergio Mattarella, avvertendolo che a suo avviso si trattava di un problema serio e occorreva affrontarlo urgentemente».

E come andò a finire?

«Mattarella disse a Ostilio che se avesse continuato a sollevare la questione, avrebbe chiesto le sue dimissioni. Da allora il silenzio è calato sulla vicenda. Anche per responsabilità dell'onorevole Silvio Berlusconi».

A cosa si riferisce esattamente?

«All'inizio del 2001, quando era ancora all'opposizione, mi ricevette in via del Plebiscito.

Raccontai i fatti e confessò che gli veniva la pelle d'oca. "Quando andrò al governo", promise, "la chiamerò e ci tireremo su le maniche per risolvere il problema". Da allora, nonostante le mie richieste, non l'ho più sentito. Ma forse non è solo colpa sua, è tutta la destra al governo che ci sta scaricando».

Si spieghi meglio.

«Vede, da qualche anno sono stato distaccato al dipartimento della Protezione civile della presidenza del Consiglio. Qualche settimana fa ho ricevuto l'ordine di trasferimento al raggruppamento logistico di Roma perché, mi è stato spiegato, essendo un pilota di elicotteri si intende mettere a frutto la mia alta professionalità.

Nel reparto, invece, non si vola. È evidente che si tratta solo

di una ritorsione per zittirmi sullo scandalo-uranio».

E lei cosa ha fatto?

«Le ho tentate tutte per stoppare il trasferimento: memorie, ricorsi. Visti gli insuccessi, ho cercato anche il sostegno di Alleanza nazionale, per la quale sono anche consigliere comunale a Sesto Fiorentino. Bene, sa cosa mi hanno risposto i vertici di via della Scrofa?». **Ce lo dica lei, maresciallo.** «Mi hanno detto: "Ben ti sta. Ti avevamo avvertito che le tue battaglie erano utili quando stavamo all'opposizione. Adesso siamo al potere e non puoi

continuare a rompere i coglioni a governo e generali».

Cosa si può fare a questo punto per rimediare allo scandalo-uranio?

«È necessario che il Parlamento riprenda il controllo delle Forze armate varando una commissione d'inchiesta sull'operato dei vertici militari. E poi istituendo un organismo di controllo permanente sulla buona gestione dell'Esercito ormai professionale. Solo così si evitano gli abusi».

Tutti i numeri della Brigata Rosa

Il personale femminile in servizio nelle diverse armi

	Ufficiali*	Sottufficiali	Truppa	Totale
Esercito	125	30	887	1.042
Marina	204	131	0	335
Aeronautica	104	61	0	165
Carabinieri	32	162	0	194
Totale	465	384	887	1.736

*compresi allieve ufficiali

Fonte: ministero della Difesa

Dagli sms piccanti ai pantaloni calati. Partono le prime denunce per "proposte indecenti"

Ma anche gli uomini si lamentano. "I comandanti puniscono i maschi e alle ragazze offrono il caffè"